

IL MOBILE DALLE UOVA D'ORO

il tuo vecchio mobile ha ancora molto valore

rifai il look alla tua casa e metti in tasca subito **fino a 1.400 euro**

compriamo in contanti il tuo mobile usato e finanziamo fino a 6 anni i tuoi mobili nuovi scopri dove, quando e come a **pagina 24-25**

IL MOBILE DALLE UOVA D'ORO

il tuo vecchio mobile ha ancora molto valore

rifai il look alla tua casa e metti in tasca subito **fino a 1.400 euro**

compriamo in contanti il tuo mobile usato e finanziamo fino a 6 anni i tuoi mobili nuovi scopri dove, quando e come a **pagina 24-25**

il Caffè di LATINA

Scandalo Urbania, Latina indignata



Comune omertoso. I cittadini parlano e chiedono che chi ha coperto adesso paghi

Lo scandalo delle strisce blu mostra che a Latina c'è una linea che divide chi comanda a palazzo e chi a quel palazzo paga i tributi ricevendo sempre meno servizi: molti burocrati e politici hanno dissanguato o quanto meno chiuso occhi, orecchie e bocca davanti allo spolpo della città; i cittadini invece, sconcertati, esigono non solo spiegazioni, ma pure riparazione da

parte di chi ha permesso che una società incaricata di gestire i parcheggi a pagamento "scappasse" con il malloppo senza dare nulla al Comune. E senza che il Comune si difendesse, anzi dando ai professionisti della bufala ulteriore corda. Come confermano i tanti cittadini che abbiamo intervistato, è evidente che ci sono in Comune professionisti del disastro.

da pag. 8

Disagi (e silenzi) sul problema degli storni

Escrementi ovunque: il Comune non fa nulla ed i privati sono costretti a correre ai ripari

a pag. 22

CUSANI RICONDANNATO: IL PREFETTO LO SOSPENDE



Il Presidente della Provincia Cusani è stato sospeso dal Prefetto D'Acunto, che si è basato anche sul parere dell'Ufficio affari legislativi dell'Interno. Ufficio guidato dall'ex Prefetto di Latina Frattasi, che Cusani definì "un pezzo deviato dello Stato". Deviazioni della sorte...

a pag. 6

LATINA Elezioni regionali ok: Tiero perde al Tar



Aveva contestato il risultato delle elezioni in cui era candidato

a pag. 23

PROVINCIA Assunzioni in famiglia, il M5S chiede chiarezza

Il caso finisce in Parlamento

a pag. 18

LATINA La Casa del Combattente rischia di crollare



a pag. 33

Addio Metro



Opera mai nata che ora giunge al capolinea

a pag. 18

Ok alla proposta del consigliere provinciale Pannone per uno studio epidemiologico

La salute dei latinensi sotto esame



Si studierà la mortalità della popolazione di Borgo Montello e di chi risiede vicino ai siti dismessi

a pag. 19

Ambiente, Latina tra le peggiori d'Italia

Legambiente boccia le politiche ambientali del territorio: troppi problemi tra rifiuti, smog e scarsa sicurezza stradale

a pag. 20

Attesa per il nuovo bando

Università: studenti ancora senza mensa

La soluzione temporanea del buono-pasto da ritirare dall'altra parte della città è impraticabile

a pag. 34

Il fondo de ilCaffè

L'intimidazione non ci ferma

di Stefano Carugno

La Magistratura usata come strumento di intimidazione verso il Caffè. Questa è l'ultima frontiera di farabutti e disonesti annidati in enti e istituzioni, spesso vestiti anche con fascia tricolore o seduti su importanti poltrone di nomina politica. Hanno paura della verità ...

a pagina 4

POSTE ITALIANE S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% - tariffa pagata - DCB Latina

Prestiti & Mutui

www.fincapitol.it

O.A.M. n. A3057 **FINCAPITOL**
Agenzia in Attività Finanziaria
Intesa Sanpaolo
Personal Finance Spa

CESSIONE del Quinto		PRESTITO con Delega	
Erogato	Rata per 84 mesi	Rata per 108 mesi	
€ 16.000	€ 247 TAN 5,7% TAEG 7,8%	€ 206 TAN 6% TAEG 7,9%	<ul style="list-style-type: none"> Fino a € 60.000 (rimborso da 24 a 120 mesi) Anche con altri prestiti in corso
€ 28.000	€ 429 TAN 5,7% TAEG 7,8%	€ 357 TAN 6% TAEG 7,9%	

Esempi di Cessione del Quinto dello stipendio per dipendente pubblico. Il Tan è fisso per tutta la durata del finanziamento. Il Tan ed il Taeg possono variare in funzione dell'anzianità di servizio ed età del richiedente, delle commissioni applicabili, della natura giuridica del datore di lavoro/dell'ente pensionistico e della durata del piano di rimborso. Esempio di finanziamento di € 16.000 in 84 mesi. Tan fisso 5,7%; Taeg 7,8% (premio di costo totale del credito, che include: interessi € 3.708,00, spese istruttoria € 450,00, commissione rete distributiva € 518,00, imposte di bollo su comunicazioni periodiche € 1,81; imposta di bollo all'erogazione € 16,00). Importo totale dovuto € 20.748,00. Importo rata mensile € 247,00. Sia l'esempio che la ipotesi di rimborso si riferiscono a un dipendente uomo, di 45 anni di età e 25 di anzianità di servizio. ** Importo massimo erogabile calcolato sulla base del reddito del richiedente. Delega su convenzione con ente pubblico o con autorizzazione del datore di lavoro - no personali.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta subordinata all'accettazione di Intesa Sanpaolo Personal Finance. Documento "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e copia del testo contrattuale idoneo per la stampa richiesti in Filiale/Agenzia Intesa Sanpaolo Personal Finance.

LATINA Via G. Mameli, 34 (15a localizzazione) 0773.480.728 Lun-Giovedì 10.00-13.00 Lun-Giovedì 15.00-18.00

POMEZIA Via Roma, 179 06.916.01.118 Lun-Mer-Ven 9.30-13.00 Lun-Mer-Ven 15.00-18.00

NETTUNO Via Calcare, 1 (Via S. Barbara) 06.98.03.856 Mar-Giovedì 10.00-13.00 Mar-Giovedì 15.00-18.00

APRILIA Via Aldo Moro, 41/F 06.92.01.41.34 Lun-Mer-Mer 15.00-18.30 Gio-Ven-Sab 9.30-12.30

fincapitol@tiscali.it subagenzia Fincapitol

Soul Wellness

Scopri il vero benessere

PROMOZIONE DI NOVEMBRE

PROFUMO DI MIRTILLO

VALORE: 150,00 € IN PROMO A 85,00 €

COMPRESIVO DI:

- Massaggio aromatico con olio aromatico;
- Maschera viso idratante nutriente al mirtillo;
- Maschera mani al mirtillo e frutto della passione;
- Ritual con i panni caldi;
- Tisana 100% biologica italiana;
- Entrata in piscina riscaldata con effetti d'acqua (cascata, vulcano, idromassaggi).

SOUL WELLNESS - Via Emanuele Filiberto, 14 - Latina - presso Hotel Europa
Tel 0773.660.446 - www.soulwellness.it

Strisce blu: milioni di euro mai versati nelle casse comunali, multe fasulle, omertà, fidejussioni false, parcheggi fuorilegge...

Urbania, Comune di Latina parcheggiato

Cos'altro deve succedere perché funzionari e politici reagiscano?

Roberto Lessio

A Latina i colori nero e blu sono da sempre considerati "fortunati"; non tanto in senso "politico" (che comunque è innegabile), bensì in senso sportivo, visto che sono quelli della locale squadra di calcio. Non sono però i colori e la casacca a strisce della compagine che per la prima volta è arrivata in serie B nella sua storia, quelli che qui ci interessano. Strisce che, contrariamente alle altre, portano una serie quasi infinita di "sfortune" per le casse del Comune, caratterizzate a loro volta da sviste amministrative, dimenticanze e stranezze varie. Ma prima di entrare nel merito, dobbiamo fare una breve premessa per capire meglio la questione.

Per legge, quando un'amministrazione pubblica affida un servizio in appalto, si deve far consegnare dal vincitore un'apposita fidejussione, una semplice forma di assicurazione a favore dell'ente, a garanzia del corretto svolgimento dell'appalto stesso. Che si tratti della post-gestione di una discarica, di un trasporto di linee locali, di un acquedotto o di parcheggi a pagamento, visto che quel servizio viene pagato sempre e comunque dai contribuenti, è più che logico che questi ultimi vengano tutelati in tal modo, contro le inadempienze contrattuali e i ritardi del gestore. Una volta scattate le penali, ove il gestore stesso non dovesse pagarle, l'ente si trattiene la fidejussione per coprire i mancati introiti. Lo stesso discorso vale al contrario in caso di citazione in giudizio dell'amministrazione da parte di eventuali creditori. Anche l'ente può risultare inadempiente in quegli appalti e per questo tutti i dirigenti pubblici che approvano le determinazioni dirigenziali hanno a loro volta un'assicurazione, sempre pagata dai contribuenti, che li protegge economicamente (ma non sotto il profilo delle responsabilità gestionali) dai loro errori amministrativi. Rispetto a questa normale regola di buona gestione pubblica però, che non richiede particolari competenze specifiche, al Comune di Latina le "sviste" sono di casa.



CHI COMANDA, SAPEVA
Nel capoluogo pontino nessuno paga per i soldi che non fa incassare all'ente, pur dovuti per contratto, né per quelli che gli fa perdere (vedi ad esempio la scomparsa decreto ingiuntivo sulle Terme di Fogliano). L'ultima scoperta del genere in ordine di tempo, è quella relativa alla vicenda Urbania. A partire dal 2009 (in precedenza il servizio era gestito dalla SIS di Perugia) il Comune ha affidato proprio a questa società partenopea la gestione e la riscossione dei parcheggi a pagamento. Una gestione che, come più volte ha sottolineato Massimo De Simone, Presidente del Comitato "Bugia Blu" (da non confondere con Metro

Bugia, che si occupa della cosiddetta metropolitana leggera, sempre a Latina), è stata caratterizzata da una serie incredibile di interpretazioni a "casaccio", diciamo così, del codice della strada e di altre norme esistenti: strisce blu realizzate in curva, dove ci sono attraversamenti pedonali, a ridosso di incroci e semafori, sugli scivoli per disabili o davanti a passi carrabili (e in spazi comunque non indicati nelle tavole di gara); multe elevate da personale non autorizzato a tale scopo (i cosiddetti "vigilini"); mancato rispetto dei parametri di legge per i parcheggi gratuiti che devono essere proporzionali a quelli a pagamento; introiti unilaterali degli incassi del gestore salvo sua esclusiva rendicontazione postuma agli incassi stessi; pagamenti delle spettanze al Comune effettuati sistematicamente in ritardo; piani di rientro delle spettanze sui ritardi di quei pagamenti del tutto assenti dal relativo bando di assegnazione del servizio; mancata applicazione delle penali stesse per tali ritardi (erano previsti 100 euro per ogni giorno oltre la data di scadenza del pagamento mensile) e che invece erano esistenti nello stesso bando, ecc.

COMUNE CIECO, SORDO E MUTO

Ma rispetto a tutte queste inadempienze, dal Comune di Latina è arrivato sempre e solo un silenzio tombale. Nessuna risposta. Neanche quando, a seguito di una interdizione antimafia

La città deve sapere perché gli amministratori non hanno applicato le penali né fatto rispettare il contratto

IN FACCIA ALLA PREFETTURA
Parcheggi a pagamento in piazza della Libertà... di incassare e scappare coi soldi?



della Prefettura di Napoli, l'originale contratto stipulato con il Consorzio "Urbania vivere la città", residente a Torre del Greco (Na), è stato volturato a "Urbania Multiservizi" (facente parte dello stesso Consorzio) e residente ad Ercolano, sempre in provincia di Napoli. Va detto che l'interdittiva antimafia è stata appellata davanti al TAR della Campania, ma ciò è bastato a molti altri Comuni, soprattutto campani, per sospendere cautelativamente il contratto già in essere per lo stesso tipo di servizio. Invece a Latina la riscossione dei parcheggi a pagamento non solo è proseguita, permettendo alla subentrata società di operare e di incassare, a quanto sembra pur non avendo i titoli per svolgere quell'appalto, ma pare anche che se ne sia andata alla scadenza del contratto senza versare il dovuto nelle casse del Comune.

Addirittura, da notizie di cronaca, sembra che il Comune stesso abbia accettato di far subentrare l'altra Urbania, pur di riscuotere l'aggio e le penali, che nel frattempo erano maturate. Una sorta di ricatto mascherato.

FACCE DA URBANIA, FINO ALL'ULTIMO

Neppure un esposto alla Corte dei Conti, dal Comitato "Bugia Blu" e dal gruppo consiliare del Partito Democratico del febbraio scorso, secondo il quale il danno erariale supererebbe i 3 milioni di euro, ha cambiato l'atteggiamento



"discontento", se non proprio negligente, da parte dell'attuale amministrazione comunale.

Ma l'ultimo "pacco" è stato aperto nelle scorse settimane a seguito di una riunione della Commissione Trasparenza del Comune richiesta dal Consigliere comunale del PD Fabrizio Porcari, particolarmente attento alla questione. Il ricorso a quella seduta si era reso necessario dopo che lo stesso Porcari aveva chiesto inutilmente che l'argomento fosse inserito tra quelli all'ordine del giorno della Commissione consiliare apposita: quella sulla Mobilità. Ma invece dei dirigenti responsabili si è presentato il responsabile del settore avvocatura dicendo sostanzialmente tre cose. La prima: volendo adire le vie legali nei confronti di Urbania, l'avvocatura stessa ha chiesto le relative carte agli uffici competenti, senza averne alcuna documentazione; la seconda: sempre a detta degli uffici competenti, si sarebbe scontata una parte del debito vantato nei confronti di Urbania avendo quest'ultima ceduto i parcometri al Comune stesso (anche se per legge una perizia andava fatta al momento della cessazione del contratto, cioè ad ottobre 2012, ndr).

CHI PAGHERÀ LO SCANDALO?

La terza è la "chicca" della questione: le fidejussioni stipulate a garanzia del contratto non sono valide e quindi c'è il fondato rischio di non avere indietro il becco di un quattrino. In sostanza, anche questa volta i controllori sono stati presi in ostaggio dai controllati. Una commedia che vede molte repliche da queste parti: continueremo ad occuparcene anche nei prossimi numeri de *il Caffè*. Ma nel frattempo qualche spiegazione su dove sono andati a finire quei soldi è più che dovuta, visto che la delega assessorile di competenza è in mano all'attuale Sindaco avvocato Giovanni Di Giorgi, mentre il suo delegato Alberto Pansera, la cui delega è puramente formale e senza poteri reali e fattivi (infatti non compare nell'elenco degli Assessori del Comune), è uno che si occupa di questioni legali dalla mattina alla sera; di mestiere fa il funzionario della Cancelleria del Tribunale di Latina. Luogo dove di carte tra chi deve dare e chi ricevere ne passano sempre di più, visto lo stato di crisi economica generale e il peso delle tasse sul reddito delle famiglie. Il creditore Comune di Latina però, pur con le casse vuote, prosegue con i suoi ormai proverbiali affari con "sviste". Adesso il nero e blu sta in Serie B. Come la legalità a Latina.

I chiarimenti della società C.E.P.



VIA RESPIGHI
Stabile, di proprietà della C.E.P., occupato abusivamente da maggio 2012

«Con riferimento alle notizie pubblicate a pagina 8 del periodico "Il Caffè" n. 275 del 10-23 ottobre 2013 dal titolo "Stabile da 2 milioni occupato da un anno", la società C.E.P. precisa che il complesso immobiliare in Latina, via Respighi angolo Malipiero, oggetto di occupazione abusiva dal maggio 2012, è, sin dal 25/06/1984, di proprietà della Compagnia Europea di Previdenza spa, attualmente in liquidazione coatta amministrativa, a seguito di acquisto effettuato con contratto di compravendita, autenticato nelle firme dal notaio Francesco Maddalena di Napoli, stipulato direttamente con la società costruttrice. Il complesso immobiliare quindi:

- non è mai stato di proprietà della Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo né è stato oggetto di sequestri (a qualsiasi titolo);

- non è mai stato di proprietà del Comune di Latina che non ha mai eseguito (né poteva farlo) alcun lavoro di manutenzione sullo stesso».

La popolazione punta il dito contro il Comune che ha chiuso gli occhi e chiede che saldi il debito lasciato da Urbania

Urbania, i cittadini denunciano l'omertà

I soldi dei parcheggi sono rimasti nelle casse del privato e il Comune ha taciuto

Bianca Francavilla

Cosa ne pensano i cittadini del caso Urbania? La redazione de "Il Caffè" è scesa in strada per ascoltare direttamente i cittadini di Latina, di ogni età ed estrazione sociale.

Come prima cosa abbiamo chiesto alle persone se sanno che per 11 mesi (dicembre 2011 - novembre 2012) i soldi che hanno versato per il parcheggio sono rimasti nelle casse del privato e non del pubblico. Una persona su tre non lo sapeva.

Poi abbiamo domandato la loro opinione in merito alla vicenda. Tutti gli intervistati immaginano



BIANCA FRANCAVILLA
La giornalista de "Il Caffè" intervista i cittadini

che l'amministrazione comunale sia complice di Urbania se ha permesso che restasse in carica per tutto quel tempo ed oggi sceglie la transazione bonaria alle vie legali. Tutti sono insoddisfatti di come la vicenda è stata gestita e preoccupati che a pagare il debito saranno i cittadini (sottoforma di tasse o aumento del costo dei servizi) che hanno già pagato biglietti e multe. Per questo chiedono a gran voce che a coprire l'enorme buco milionario che ha lasciato Urbania siano coloro che hanno chiuso gli occhi e lo hanno permesso.

Infine, abbiamo chiesto

alla popolazione come il Comune avrebbe potuto impiegare i 2 milioni di euro per la città di Latina e lì gli intervistati si sono sbizzarriti, tanti sono gli interventi di cui la città avrebbe bisogno. La questione più sentita è quella delle buche sulle strade, ma non sono da meno la sicurezza, il sociale, la carenza di iniziative per i giovani.

Sulla bocca di tutti gli intervistati c'è rabbia per l'onestà non ripagata e rassegnazione per il fatto che da soli è impossibile far sentire la propria voce ed esigere risposte. Così, ecco 30 persone che ci hanno messo la faccia.



Saremo noi cittadini a pagare i debiti

Il Comune doveva pretendere i soldi o procedere legalmente verso Urbania, altrimenti saremo noi cittadini a pagare i debiti. Quel denaro sarebbe servito a ristrutturare la città e per la sicurezza nella zona pub, ad esempio.



RAFFAELE
Lavoratore in mobilità

Insoddisfatta della gestione del caso Urbania

Non è la prima volta che l'amministrazione comunale chiude gli occhi. Non sono soddisfatta della gestione del caso Urbania e trovo che i responsabili debbano rimetterci i soldi ed impiegarli per la cultura e per i giovani.



LAURA
Massaggiatrice terapeutica

Il Comune se ne lava le mani... e paga Pantalone

L'amministrazione comunale se ne lava le mani... e paga Pantalone. Noi abbiamo appena pagato un euro di parcheggio per ritirare la pensione, ma c'era troppa fila e ce ne siamo andati. Il servizio dovrebbe essere a disposizione del cittadino, non viceversa.



REMIGIA E EMANUELE
Pensionati

Il Comune se ne lava le mani... e paga Pantalone

L'amministrazione comunale se ne lava le mani... e paga Pantalone. Noi abbiamo appena pagato un euro di parcheggio per ritirare la pensione, ma c'era troppa fila e ce ne siamo andati. Il servizio dovrebbe essere a disposizione del cittadino, non viceversa.



ANTONIO
Pensionato

Migliaia gli interventi che servirebbero... e i soldi vanno ad un'azienda privata

Non è la prima "svista" che commette l'amministrazione comunale a danno dei cittadini. Provo rabbia perché i soldi dei biglietti del parcheggio sono andati ad un'azienda privata e non alla mia città che avrebbe un gran bisogno di interventi di manutenzione.



FRANCESCO
Operaio

È inaccettabile: quei soldi servivano

Noi cittadini abbiamo pagato regolarmente i parcheggi che per legge nel centro dovrebbero essere bianchi e non blu e il Comune non ha preteso di avere quei soldi per destinarli alla città? Inaccettabile.

Il Comune doveva denunciare

Viene da pensare che il Comune sia complice di Urbania se ha fatto finta di niente e non ha denunciato il buco finanziario. Con quei soldi si potevano rifare le strade che sono in condizioni disastrose.



CARMINE
Studente

GIANMARCO
Studente

I cittadini esigono risposte dall'amministrazione

L'amministrazione deve delle risposte ai cittadini onesti per questa come per altre situazioni, ad esempio il caro costo dell'immondizia. Non deve essere nuovamente la popolazione a rimetterci. I due milioni di euro si potevano destinare alla sicurezza.

I sacrifici dei cittadini non sono stati ripagati

Impossibile non pensare che l'amministrazione comunale sia complice di Urbania se ha accettato la situazione per un anno. A noi cittadini non sta bene fare sacrifici e non vederli ripagati.



LINA
Casalinga

C'è disinteresse verso i cittadini

Non sono soddisfatta della gestione dell'amministrazione comunale. Questa mancanza è sinonimo di disinteresse nei confronti dei cittadini che, ancora una volta, ci rimetteranno in prima persona. Quei soldi potevano essere impiegati nel sociale.

Tutti abbiamo pensato che dietro al silenzio ci sia altro

Sono contrario ai parcheggi a pagamento in centro e con le scelte del Comune: tutti abbiamo pensato che dietro al silenzio ci sia altro. Chi ha chiuso gli occhi dovrebbe rimetterci i soldi mancanti che servirebbero a strade e trasporti.

Tocca al Comune mettere mano al portafoglio

È giusto che l'amministrazione comunale che ha chiuso gli occhi e non ha intrapreso azioni legali metta mano al portafoglio, altrimenti spetterà a noi che, onestamente, finché potevamo abbiamo pagato l'abbonamento per parcheggiare ed ora andiamo a piedi.



DANIELA
Casalinga



ANDREA
Studente



GIANFRANCO
Ex artigiano

Il Comune è responsabile ancora prima di Urbania

Da cittadina onesta provo rabbia per come è stata gestita la situazione e trovo che sia responsabile in prima persona l'amministrazione comunale, ancora prima di Urbania, perché ha permesso la truffa. 2 milioni si potevano indirizzare ad iniziative per i giovani e per rilanciare la musica.



CINZIA
Professoressa di musica

Bugia Blu: finalmente è uscita la verità

Spettabile Redazione, piano piano, ma la verità su "Urbania" sta venendo a galla. Innumerevoli sono state in questi anni le stranezze sul caso "Urbania", che noi del Comitato Bugia Blu abbiamo messo a più riprese in risalto: la creazione di parcheggi a pagamento, anche dove vietati dal cds e comunque non indicati nelle tavole di gara, le multe elevate dai vigili di Urbani anche al di fuori dell'ambito di loro competenza, il passaggio di consegne nel febbraio 2012 da Consorzio Urbani a Urbani Multiservizi dopo l'interdittiva antimafia, la riscossione unilaterale dei parcometri da parte del privato, i pagamenti effettuati sempre in ritardo dal gestore, i piani di rientro non contemplati dal

bando, la non applicazione delle penali previste esplicitamente dall'art.13 del capitolato speciale d'appalto, solo per citarne alcune. Una delle maggiori perplessità, di cui però non riuscivamo a farcene una ragione, riguardava le fidejussioni. Ci chiedevamo da tempo il motivo per cui il Comune di Latina per recuperare il debito diventato milionario di Urbani che svuotava i parcometri ma non corrispondeva il dovuto, non escludeva almeno le fidejussioni valide per contratto sino alla cessazione dell'attività e comunque sino alla redazione in contraddittorio del verbale di restituzione delle aree di proprietà comunale affidate in concessione al privato. Incredibile ma vero, stando a quanto hanno affermato



QUELLI CHE NON FANNO FINTA DI NIENTE
da sin. l'ing. Massimo De Simone e l'avv. Gianmichele Niglio di Bugia Blu

autorevoli membri dell'amministrazione comunale nelle commissioni consiliari, le polizze erano false! Non riusciamo davvero a capacitarci di

come sia possibile tutto ciò e continuiamo a chiederci: "È mai possibile produrre ad una amministrazione pubblica dei documenti falsi di tale ri-

levanza senza che questa esegua una verifica? In che periodo temporale l'amministrazione si è accorta dei falsi? Perché allora non ha risolto immediatamente il contratto con Urbani considerato che poteva farlo per grave inadempimento ovvero di chiarazione non veritiera ai sensi dell'art. 14 del capitolato? Perché non è stato denunciato questo grave fatto alla Procura della Repubblica? Quale ingente somma di denaro inserito nei parcometri dai cittadini di Latina si sarebbe salvaguardata?"

Ing. Massimo De Simone, fondatore del Comitato Bugia Blu

Scrivi al Caffè:
redazione@mediumsrl.it

Basta chiudere gli occhi!

Quella dei parcheggi è l'ennesima questione su cui l'amministrazione (compreso il Sindaco titolare della delega alla Mobilità e Trasporti), che ha responsabilità diretta, ha chiuso gli occhi. Stiamo ancora aspettando, ad esempio, la metropolitana leggera...



SANDRO
Pensionato



LUIGI
Vigile del Fuoco in pensione

Sono indignato: dove sono gli ideali?

Ho lavorato tutta la vita per aiutare la gente ma questo ideale non lo ha chi lavora per i cittadini. Sono indignato per la cecità dell'amministrazione e perché i cittadini, che hanno già pagato parcheggi e multe, ci rimetteranno. Con i 2 milioni si potevano aiutare i disagiati.



ALESSANDRO E GIOVANNI
Studenti

Il silenzio del Comune lo pagheremo noi

Chi è a conoscenza del caso non può non pensare che ci sia un accordo tra Comune e Urbani. C'è rassegnazione, perché saremo noi a pagare le colpe dell'amministrazione comunale. I responsabili del silenzio non ci rimetteranno i soldi che potrebbero essere usati, ad esempio, per la viabilità.



EMANUELE
Studente

Vogliamo spiegazioni!

Il Comune ci deve spiegare perché avrebbe dovuto risolvere immediatamente il contratto, non far passare 11 mesi. Ho rabbia da cittadino che ha già pagato parcheggi e multe e pagherà sicuramente anche i debiti del Comune. Con 2 milioni si potevano rendere le strade più sicure.

Fiducia verso il Comune non ripagata

Noi cittadini abbiamo onestamente pagato il biglietto credendo che i soldi sarebbero stati impiegati per la città di Latina che avrebbe bisogno di interventi di ogni tipo. La nostra fiducia non è stata ripagata e il Comune è responsabile di aver chiuso gli occhi.



DOMENICO
Pensionato

LUIGI
Pensionato

Il Comune deve pagare le sue colpe

Le scelte dell'amministrazione comunale portano noi cittadini a pensare che ci sia un accordo con Urbani. Non si possono chiudere gli occhi su un enorme buco finanziario, sapendo di quanti interventi la città di Latina avrebbe bisogno. Il Comune deve pagare le sue colpe.



LUIGI
Ex funzionario pubblico



LUCA
Studente

I cittadini devono rivoltarsi!

Tutti pensano che ci sia complicità tra Comune e Urbani ma la gente non ha sensibilità e il singolo non può vincere le battaglie senza l'aiuto della collettività. Per non dare soldi al sistema che non pensa ai cittadini io prendo la bicicletta e non pago il parcheggio.

L'omertà deve pagare

Se ci fosse stato interesse nei confronti del cittadino il Comune avrebbe mandato subito via la società. La responsabilità è di chi ha fatto e fa finta di niente. L'omertà ha privato Latina, che ha già tante problematiche, di interventi atti a migliorarla.

Il Comune non ha tutelato i cittadini

Sono furiosa: l'amministrazione comunale non avrebbe dovuto permettere che i cittadini venissero danneggiati. Trovo inaccettabile che i soldi che ho pagato per il parcheggio non siano andati alla mia città che avrebbe bisogno di migliaia di interventi urbanistici.



FRANCESCA VANESSA
Studentessa

Comune e Urbani: che siano complici?

Sembra che l'amministrazione sia d'accordo con Urbani: io non usufruisco più del parcheggio per non dare soldi al sistema. I cittadini dovrebbero rivoltarsi e non mostrare indifferenza. Quei soldi sarebbero potuti servire a risolvere il problema di occupazione.



COSTANTINO
Tassista

FEDERICO
Tassista

Non pagherà Urbani, ma i cittadini

Con quei 2 milioni di euro si poteva rinnovare la città. L'amministrazione, facendo finta di niente, ha permesso che a pagare non sia Urbani, ma i cittadini che già hanno a che fare con carenze di servizi tutti i giorni.

Il Comune sapeva ed ha taciuto

Sono insoddisfatto dell'amministrazione comunale già dalla scelta di dare l'appalto alla società Urbani... figuriamoci ora che so che era al corrente del "buco" e non ha fatto niente. Quei soldi potevano essere impiegati per coprire le buche nelle strade.



LEONARDO
Pensionato

Perché il Comune non si è mosso?

Viene da pensare che ci sia un motivo per il quale l'amministrazione comunale non si è mossa. Quei 2 milioni di euro che adesso ce li rimetteremo noi attraverso tasse, potevano servire ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria.



SILVIA
Studentessa

Perché non scegliere le vie legali?

È molto strano che il Comune invece che riprendersi i soldi e fare qualcosa per la città e per i cittadini che hanno sempre pagato il biglietto ha scelto una transazione bonaria. Quei 2 milioni si potevano destinare a manto stradale, illuminazione, parchi e aree per i cani.



ANGELO
Geometra

ANSELMO
Operaio